

COMUNICATO STAMPA

“Afraid of Destiny”: al via la diffusione del documentario che racconta la lotta alla tratta di ragazze nigeriane finalizzata alla prostituzione sui territori di **Alessandria ed Asti**

www.culturaesviluppo.it/afraidofdestiny

Il progetto, legato al **bando Frame, Voice, Report**, promosso e **finanziato dall’Unione Europea e dalla Regione Piemonte**, mira a rendere più consapevoli ed empatici i cittadini (in particolare di **Alessandria ed Asti**, a partire dalle generazioni più giovani) rispetto al **tema della tratta di esseri umani per finalità di prostituzione** (con particolare focus sulla prostituzione di origine nigeriana), consentendo, al contempo, alle ragazze e donne vittima di tratta di essere parti attive in questo processo di cambiamento, **facendo sentire in prima persona la loro voce**.

Il progetto è ancora in corso di svolgimento e **dal 21 maggio è disponibile la pagina** che consente di visionare il **documentario “Afraid of Destiny”** www.culturaesviluppo.it/afraidofdestiny, girato sulle strade di **Alessandria e Asti** e nei centri che accolgono le ragazze ex vittima di tratta (disponibile sul sito sia in versione sottotitolata in italiano che in inglese, oltre al trailer).

“L’obiettivo del progetto - racconta **Fabio Scaltritti, presidente dell’Associazione Comunità San Benedetto al Porto** - è quello di produrre il desiderio di cambiamento nei possibili “consumatori” di prostituzione di domani, aiutandoli a considerare il legame inscindibile fra domanda di prostituzione e violenza della tratta, contribuendo a far riconoscere le donne vittime di tratta come soggetti e non oggetti, con diritti uguali a quelli di tutti gli esseri umani e mettendo in luce la positività di cui sono ancora portatrici, nonostante le tante violenze subite. Si punta anche sull’importanza del percorso necessario da compiere, qui da noi come nel Sud del Mondo, per contrastare le differenze di genere, concausa di questi fenomeni migratori forzati”.

Il progetto, iniziato a febbraio 2019 e che si concluderà a giugno 2020 (ma il documentario resterà disponibile online), affronta in particolare **due degli obiettivi posti dall’Agenda 2030 Per lo Sviluppo Sostenibile**: si pone particolare attenzione alle tematiche legate alla **Parità di genere e al fenomeno Migratorio** e si sviluppano gli **OSS n.5** (uguaglianza di genere) e **n.10** (ridurre le disuguaglianze), al fine di stimolare riflessioni nei beneficiari diretti sull’interconnessione che esiste fra il fenomeno della tratta e della migrazione e il consumo “locale” della prostituzione e riflettere sulle differenze di opportunità e di genere che possono portare allo sviluppo di questo fenomeno.

“Questo lavoro - sottolinea **Alessio Del Sarto, direttore dell’Associazione Cultura e Sviluppo Alessandria** - nasce con l’obiettivo di avviare riflessioni e attivare atteggiamenti proattivi nei confronti del fenomeno della prostituzione

locale, lavorando su due target e con differenti tempistiche: dapprima è stato realizzato il documentario “Afraid of Destiny, insieme ai **reporter del Collettivo X di Torino** (Mauro Donato, Max Ferrero, Stefano Stranges e Paolo Siccardi), all’**Associazione Comunità di San Benedetto al Porto**, alla **cooperativa Argo di Asti** (emanazione del Piam, da anni punto di riferimento nazionale sul tema del contrasto alla tratta), poi abbiamo organizzato alcuni incontri per stimolare il confronto e il dialogo tra le donne vittime di tratta, gli operatori che le seguono e i giovani della provincia, al fine di far ascoltare direttamente le loro testimonianze e aiutare i ragazzi a superare eventuali pregiudizi e informazioni sbagliate, prendendo consapevolezza dei diversi aspetti, delle conseguenze e della complessità che il fenomeno porta con sé”.

Un **gruppo di circa quindici “peer educators”** (ragazze e ragazzi della provincia di Alessandria di età compresa fra i 17 e i 26 anni) ha avuto infatti la possibilità di incontrare direttamente le ragazze ex vittime di tratta che hanno avuto il coraggio e la forza di cambiare vita, per raccogliere le loro storie, dalla scelta (spesso in realtà obbligata) di partire dalla Nigeria, passando per le atrocità che il viaggio lungo il deserto e la permanenza in Libia porta con sé, fatto di torture e stupri, fino all’arrivo in Italia, nuovo punto di partenza per vessazioni e ricatti, alla luce del fatto che le ragazze si trovano costrette a dover ripagare un debito che mediamente varia dai 30 mila fino ai 50 mila euro e più.

“La peculiarità del progetto è quella di aver coinvolto direttamente le ragazze nigeriane ex vittima di tratta e i “peer educators”, guidati da un team **di tutor metodologici** - sottolinea Marco Madonia, responsabile del progetto per l’Associazione Cultura e Sviluppo - che **hanno coinvolto a loro volta decine di coetanei in incontri e attività di sensibilizzazione sul tema**, compresa la partecipazione a un gioco di ruolo ideato completamente dai ragazzi, in cui si segue il percorso migratorio delle ragazze vittime di tratta attraverso una serie di “tappe” da affrontare durante l’attività. Il progetto non si è fermato neppure durante il periodo di lockdown legato alla diffusione del Covid19, poiché i ragazzi, con grande spirito di adattamento e intraprendenza, hanno trasferito le attività di incontro con i compagni sul web, attraverso le più diffuse piattaforme dedicate alla videoconferenza”.

La loro esperienza non si è però solo limitata all’incontro con i coetanei, ma è stata anche un prezioso supporto per costruire la campagna pubblicitaria del progetto **sui social network**.

Il progetto lavora sul **senso di responsabilità dei cittadini**, che possono scegliere se essere clienti, alimentando tale fenomeno, indifferenti al tema, senza preoccuparsi della violenza e della disparità che si perpetua nelle strade intorno a loro, o parti attive di un cambiamento collettivo, volto a instaurare nelle nuove generazioni più consapevolezza sulle conseguenze che le azioni di tutti producono.

Ulteriori testimonianze e dichiarazioni:

PRINCESS OKOKON (Associazione Argo e PIAM di ASTI)

“E’ molto importante dare la possibilità alle ragazze di parlare in prima persona delle loro storie, diventando elementi attivi del cambiamento ed esempio per altre giovani che volessero rivolgersi a noi per avere sostegno. Questo percorso serve a raccontare agli italiani, partendo dagli alessandrini e dagli astigiani, cosa c’è dietro lo sfruttamento della prostituzione, per esempio i ricatti che subiscono le ragazze e l’importanza di poter cambiare insieme la società. Stiamo parlando di persone, spesso minorenni, che vengono vendute e attirate qui con l’inganno, per esempio di trovare un lavoro come babysitter o badanti. Un altro futuro per loro è possibile, ma il ruolo e la consapevolezza degli italiani è fondamentale”.

YOUNESS FAHARAT (partecipante al gruppo di Peer educators)

“Non mi sono mai posto la domanda su quale fosse la vita delle prostitute alessandrine, fino a quando non sono venuto a contatto con "Frame, Voice, Report!". In quel momento mi sono reso conto del mondo di sfruttamento che mi circondava e più conoscevo il tema più mi chiedevo quanti di questi argomenti ancora ignoro. Conoscere le ragazze coinvolte e ascoltare le loro storie, parlare con i miei amici e coetanei mi sta facendo crescere e sono sicuro che sto aiutando a crescere anche altri con me”.

PAOLO SICCARDI (giornalista e fotoreporter del Collettivo X)

“Il traffico di esseri umani è la forma di schiavitù più aberrante degli ultimi anni e, con un profitto di decine di miliardi di dollari, è al terzo posto tra i fenomeni criminali internazionali, subito dopo al traffico di droga e armi. Gli “*human trafficker*”, organizzazioni criminali, muovono flussi di persone con l’inganno per sfruttarle una volta arrivate a destinazione, ma il business inizia già con il viaggio, per il quale intere famiglie si devono indebitare.

L’abuso sessuale è già molto diffuso nei paesi d’origine come in Africa, Albania, Romania e anche nel sud est asiatico, ma anche in tutti quei luoghi di transito dove a volte devono fermarsi per lunghi periodi in attesa di essere spostati dalle organizzazioni criminali per la loro destinazione finale.

Le ragazze coinvolte nella tratta a scopo di sfruttamento sessuale, come denuncia anche l’Unicef per i minori, subiscono “violenze e abusi che includono soprattutto la privazione della libertà personale, violenze economiche, fisiche e sessuali che portano a gravi conseguenze e talvolta pericolose per la vita stessa”. Un fenomeno complesso soprattutto quando si tratta di minori stranieri non accompagnati, che rappresentano una delle categorie ad alto rischio. Il progetto “Frame, voice, report” in collaborazione con l’associazione Cultura e Sviluppo e il supporto logistico sul territorio dell’Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Alessandria e l’associazione Argo di Asti, ci ha permesso di raccogliere alcune testimonianze delle ragazze soprattutto di origine africana coinvolte nella tratta e nello sfruttamento sessuale. Questi racconti sono diventati il nucleo centrale di un video partendo proprio dai loro paesi di origine, dal viaggio affrontato attraverso il deserto (a volte può durare anche dei mesi) per poi dalla Libia attraversare il mediterraneo sulle carrette marine ed entrare illegalmente in Italia. Vengono vendute come merce dai clan locali ad altre

organizzazioni criminali allo scopo dello sfruttamento sessuale fino quando non hanno estinto il loro debito di partenza contratto per affrontare il viaggio. Sono testimonianze toccanti, tutte diverse tra di loro e le accomuna solo la crudeltà con cui tutte hanno subito le stesse violenze. Il poter ascoltare quei racconti e rubare per pochi minuti la loro intimità è stato come poter respirare emotivamente le loro stesse paure.

Il video documentaristico prodotto dal CollettivoX con i racconti delle ragazze coinvolte nella tratta sessuale vuole sensibilizzare soprattutto i giovani del territorio astigiano e alessandrino sulle motivazione intraprese da queste ragazze spesso impossibilitate ad abbandonare i propri aguzzini, se non a rischio della propria vita”.

CONTATTI:

Marco Madonia - Associazione Cultura e Sviluppo Alessandria
cell. 3339745606

Federico Leone - Comunità San Benedetto al Porto
cell. 3464724643

Alberto Mossino - Associazione Argo di Asti
cell. 3281896997